



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SAN GIOVANNI BOSCO"
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Piazza Dante Alighieri snc, 01034, Fabrica di Roma (VT)

PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI RELATIVE AI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Documento redatto in data 15 febbraio 2024.
A cura del Team Antibullismo e Cyberbullismo dell'istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco"
di Fabrica di Roma (VT)

PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PREMESSA

La seguente procedura si applica alla raccolta di tutte le segnalazioni in merito a fatti di bullismo e cyberbullismo che dovessero verificarsi all'interno dell'Istituto, determinando allo stesso tempo la presa in carico delle stesse e misurando l'efficacia delle azioni preventive e correttive messe in atto per la chiusura delle criticità rilevate. Tutti i dati relativi ai minori coinvolti in fatti di bullismo e cyberbullismo saranno protetti in conformità con le norme definite dal Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

OBIETTIVI DELL'AZIONE DI ANTIBULLISMO DELL'ISTITUTO

Il presente protocollo è solo uno degli elementi di cui l'I.C. "San Giovanni Bosco" di Fabrica di Roma si dota per rendere efficace la lotta ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Gli obiettivi dell'azione antibullismo sono:

- Rendere la scuola luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori;
- Favorire nei ragazzi l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino le sempre possibili occasioni e riviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli;
- Favorire in tutti i soggetti coinvolti (studenti, docenti, operatori scolastici e famiglie) la conoscenza e la gestione delle forme subdole e pericolose del bullismo e del cyberbullismo;
- Promuovere in tutti i soggetti coinvolti l'adozione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Come ricordano le Linee di Orientamento Ministeriali:

*"Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate" occorre rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione"*¹.

¹ MIUR, *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, D.M 18/2021.

Normativa di Riferimento

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

- VISTA la Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

- VISTA la Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di i telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

VISTI:

- Artt. 3, 32, 33, 34 della Costituzione Italiana;

- Artt. 494, 581, 582, 595, 610, 612, 612 bis, 635, 660 del Codice Penale;

- Artt. 2043, 2047, 2048 del Codice Civile;

- Art. 1 comma 16 Legge 107/2015.

- VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014, Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

- VISTO il DPR 249/98 DPR 235/2007: Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria.

- Visto l’Aggiornamento Linee di Orientamento del 2 novembre 2017 per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

- VISTO il D.M. 05/02/2007 n. 16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

- VISTE le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, 2015.

- VISTA la Dichiarazione dei diritti in Internet del 28 luglio 2015, documento fondamentale garantire a ciascun individuo l'esercizio di una cittadinanza digitale attiva nel rispetto della libertà, della dignità e della diversità di ogni persona.

- VISTO il Regolamento generale per la protezione dei dati personali dell'Unione Europea 2016/679.

- VISTO il D. Lgs 101/2018 Aggiornamento Codice della Privacy.

- VISTO il Piano dell'Offerta Formativa PTOF del nostro Istituto che per il triennio 2022-2025, nella sezione OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DELLA SCUOLA, al punto 3 individua lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri" e al punto 5 la "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico".

VISTO il vigente Regolamento di Istituto, titolo 5 "Diritti e doveri degli alunni", articolo 70 e seguenti.

- Altresì Viste le Norme di Disciplina per la Scuola Secondaria ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti D.P.R. 249/1998 e le relative Sanzioni previste nel Regolamento d'Istituto e nelle Norme di Disciplina

- VISTO il Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il Collegio Docenti approva il presente Protocollo nella seduta del 20/05/2024

L'ISTITUTO COMPRENSIVO PROMULGA IL SEGUENTE PROTOCOLLO

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Artt.1-4 L. 71/2017.

"Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informa che, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali

aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.”

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

- a. Prevenzione,
- b. Strategia di attenzione,
- c. Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

In questo iter devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, Bulli o Cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line.

Attività preventive per la conoscenza e il contrasto

La Scuola intende:

- 1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile, attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti, al fine di garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;
- 2) cogliere ed individuare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico derivanti dal bullismo e/o cyberbullismo;

VITTIME

Sintomi fisici del disagio (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia, rifiuto nell'andare a scuola) le vittime possono considerare unica via di fuga il trasferimento presso altro Istituto scolastico, in casi estremi persino l'abbandono scolastico. Le vittime arrivano a manifestare disturbi psicologici, insicurezza difficoltà sociali e relazionali, depressione attacchi di panico e di ansia.

BULLI

Possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico e mancato rispetto della disciplina e del regolamento della scuola, nel lungo periodo possono adottare comportamenti antisociali devianti, possono agire con comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e all'esterno in ambienti e contesti differenti.

L'INTERVENTO DELLA SCUOLA

Tipologie di intervento

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il

coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, insegnanti, genitori, dirigente e personale non docente. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

a. la prevenzione;

b. la gestione dell'emergenza o dei casi acuti.

a) La prevenzione

Alla SCUOLA DELL'INFANZIA e nei primi tre anni della SCUOLA PRIMARIA si inizia la "prevenzione al Bullismo" insegnando il rispetto dell'altro e delle regole di convivenza, educando i bambini a quelli che sono i valori universali. A tal fine verranno attivati progetti specifici (anche con l'ausilio di personale esperto esterno all'istituzione scolastica), considerando anche le peculiarità della classe (età, composizione, caratteristiche, comportamenti evidenziati...).

A partire dalla quarta classe della SCUOLA PRIMARIA e alla SECONDARIA si metteranno in atto i seguenti interventi comuni:

- Presentazione del "Protocollo antibullismo" nelle classi i primi giorni di scuola, illustrando le modalità di segnalazione disponibili;
- Sensibilizzazione e conoscenza dell'argomento, anche attraverso l'intervento di esperti esterni;
- Promozione di progetti dedicati all'argomento (anche in occasione della giornata nazionale anti-bullismo, celebrata ogni anno il 7 febbraio): in ogni classe coinvolta, si dedicheranno alcuni moduli ad attività per sensibilizzare e prevenire il fenomeno, in un'ottica di educazione trasversale ed inclusiva; tali attività potranno essere implementate secondo le diverse esigenze di ogni classe;
- Eventuali incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Attivazione di uno sportello di ascolto con supporto psicologico.

PER IL CORPO DOCENTE E ALTRO PERSONALE SCOLASTICO

- Attivazione di corsi di formazione e organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi al fine di stabilire attività il più possibile uniformi in tutte le classi;
- Eventuali incontri con esperti (Polizia postale, Psicologa d'Istituto, testimoni...) per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico e psicologico.

PER I GENITORI

- Organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi al fine di stabilire attività il più possibile uniformi in tutte le classi;

- Eventuali incontri con esperti (Polizia postale, Psicologa d'Istituto, testimoni...) per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico e psicologico.

b) La gestione dell'emergenza o dei casi acuti: IL TEAM DI EMERGENZA ANTIBULLISMO

Il team di emergenza supporta i docenti e i genitori degli alunni coinvolti nelle seguenti fasi:

- presa in carico e valutazione dei casi;
- decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare;
- monitoraggio nel corso del tempo.

Il team è formato da: Il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori, lo psicologo di istituto, il Referente e la commissione per la prevenzione al bullismo e cyberbullismo, l'animatore digitale.

Fasi di intervento

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali



FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1) SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno Vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2) VALUTAZIONE	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team antibullismo o parte di esso
3) GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.	Team antibullismo o parte di esso Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di Classe
4) MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo o parte di esso Docenti di classe Genitori

FASE 1

- LA SEGNALAZIONE: la finalità è quella di accogliere una situazione di disagio e farsene carico.

Soggetti coinvolti: alunni, genitori, docenti, personale scolastico.

Modalità di segnalazione: sul sito della scuola, alla sezione "Bullismo e cyberbullismo", è reperibile un modulo di segnalazione appositamente predisposto (allegato 1), alcune copie cartacee saranno presenti anche a scuola (segreteria/ingresso).

ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> ● Contattano direttamente un insegnante, a scuola o via mail; ● Recapitano una segnalazione scritta (non anonima) nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "BullisNO" situato davanti alla segreteria alunni.
GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> ● Contattano un insegnante o il dirigente della scuola, con cui compileranno il modulo di segnalazione; ● Contattano un insegnante o il dirigente via mail (preferibilmente usando l'apposito modulo); ● Recapitano una segnalazione scritta (non anonima) nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "BullisNO" situato davanti alla segreteria alunni.
PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> ● Contattano via mail o direttamente a scuola i componenti del team di emergenza, compilando il modulo di segnalazione.

Attenzione. In questa prima fase è importante:

- Rendere nota la procedura di segnalazione a tutti gli alunni, i genitori, i docenti e a tutto il personale non docente
- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio ad un componente del team;
- Collaborare con il team antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione;
- Le segnalazioni, per essere prese in considerazione, non devono essere anonime. Si ricorda che i dati personali e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo;
- Non intraprendere azioni individuali.

FASE 2

- LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Gli obiettivi di questa fase sono principalmente:

- valutare la tipologia di situazione;
- individuare il livello di gravità;
- stabilire gli interventi più idonei da attuare. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata ecc.... Nella fase di valutazione approfondita (allegato 2) è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti, i genitori, il bullo/i). Avvertenze. In questa fase è importante:

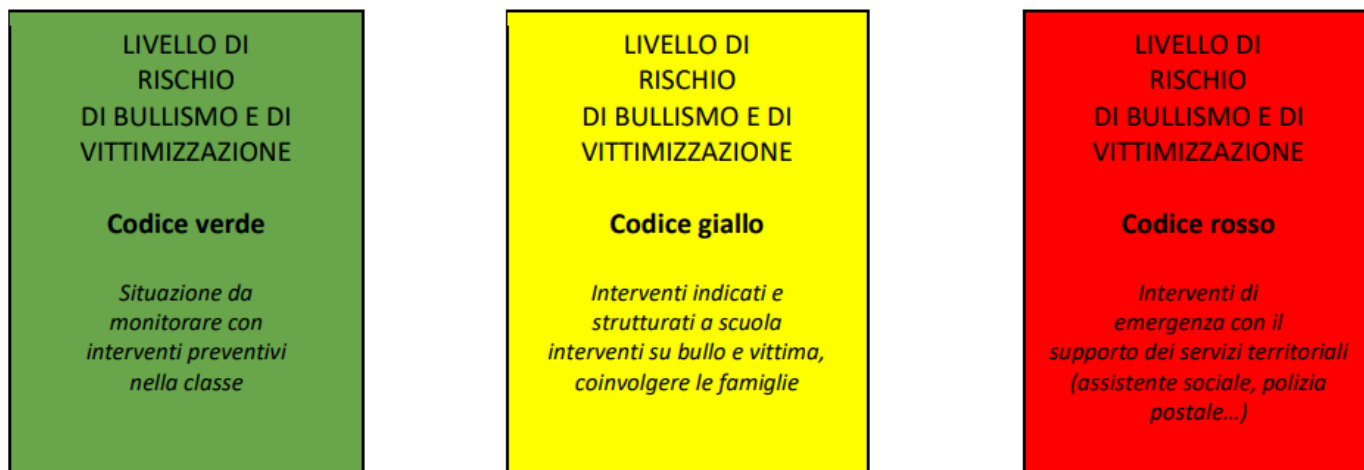
- astenersi dal formulare giudizi;
- creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva raccolta di informazioni: l'adulto svolge un ruolo di mediatore in un contesto neutro.

Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, il team antibullismo, presieduto dal Dirigente Scolastico o da persona delegata, compila la scheda di valutazione approfondita, che sarà archiviata in un apposito registro.

FASE 3

- LA FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Il team di emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire.



Codice verde

PREVENZIONE UNIVERSALE

La situazione deve essere affrontata e monitorata con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo

PREVENZIONE SELETTIVA

(livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso

PREVENZIONE INDICATA

(livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione)

Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali: -Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team di emergenza;

- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Tra le possibili tipologie di intervento si elencano le principali:



FASE 4

- MONITORAGGIO

Il team antibullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno al monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

LA PRESENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo, elaborato dal Team Antibullismo della nostra istituzione scolastica ed approvato nella seduta del Collegio Docenti svoltasi il 20/05/2024, dovrà essere il più possibile diffuso e conosciuto dall'utenza scolastica di ogni livello: docenti, alunni, genitori, personale di segreteria e personale ausiliario.

ALLEGATI E MATERIALI UTILI

Allegato 1: [Bullismo e cyberbullismo: definizioni, tipologie e responsabilità](#)

Allegato 2: [Scheda di Prima Segnalazione](#)

Allegato 3: [Scheda di valutazione approfondita](#)

Sitografia di riferimento

- [Bullismo e cyberbullismo](#)
- [Diritti dei bambini](#)
- [Generazioni connesse](#)
- [Legge Cyberbullismo](#)
- [Linee Guida](#)
- [Parole Ostili](#)
- [Piattaforma Elisa](#)
- [Rai Scuola](#)

